

Perse molte occasioni: gli organizzatori emigrano a Genova o in Costa Azzurra

# Centro congressi, un sogno?

Tanti progetti naufragati, a Savona serve una struttura da almeno mille posti

PARIDE PASQUINO  
SAVONA

«Dov'è finito il centro congressi?» Se lo chiedeva un paio di settimane fa il noto chirurgo savonese della Mano, Mario Igor Rossello, direttore del Centro regionale di Chirurgia della Mano nell'articolo con il quale avviato la sua collaborazione con La Stampa. Rossello è uno dei tanti

che a Savona avrebbero la possibilità di allestire congressi capaci di portare in città centinaia di persone e spesso sono costretti a emigrare verso Genova (Magazzini del cotone) o mete ancora più esotiche come Montecarlo.

«Dov'è finito il centro congressi?»: se lo chiedono anche i savonesi, visto che da decenni questo è uno dei tormentoni



preferiti dalle giunte comunali che alloggiano a Palazzo Sisto. Idee tante, ma pochi progetti e, soprattutto, nessun'opera realizzata. Eppure ogni tanto si torna a parlarne, perché il Palazzo della Sibilla, sebbene suggestivo, può contenere meno di 200 partecipanti. Chi ripiega sul Teatro Chiabrera sa perfettamente che un Centro congressi è altra cosa da un tempio

della prosa e della lirica e il Terminal Crociere - pur avendo grande appeal - è stato progettato per altri tipi di funzioni.

Neanche il nuovo Incubatore, il Bic di Sviluppo Italia, il polo aziendale sorto nell'area dell'ex Omsav soddisfa le esigenze dei congressisti. Una superficie totale di circa 5300 metri quadrati destinati a ospitare fino a 30 nuove imprese con in più

una sala congressi da 120 posti, dotata delle più moderne attrezzature multimediali, quattro sale riunioni e due aule di formazione. Ma quello che servirebbe a Savona è una struttura capace di ospitare almeno un migliaio di persone. L'architetto Bofill l'aveva immaginata sotto il Priamar nelle aree ex Italsider, ma il progetto non ha avuto seguito.

## LE STRATEGIE DEL COMUNE

### Priamar, Legino e aree ex Fs tre zone calde su cui investire

SAVONA

Un teatro sul mare con un grande centro congressi. Così l'architetto catalano Ricardo Bofill aveva immaginato la parte del waterfront tra il Crescent e il Priamar. Nel masterplan voluto dalla giunta Ruggeri, un accordo tra Autorità portuale e Comune prevedeva la realizzazione di una piastra affacciata sul mare. Un progetto di cui si sono perse le tracce, un'idea cui Palazzo Sisto non ha dato seguito.

Anzi, oggi per lo stesso waterfront il Comune ha chiesto la consulenza dello studio di architettura «5+1» di Genova. Il sindaco Federico Berruti sul tema dei contenitori di eventi ha voluto mettere al lavoro anche gli uffici comunali. «Abbiamo l'esigenza di progettare delle aree che possano ospitare eventi di grande richiamo - dice Berruti - e purtroppo abbiamo il problema della conformazione della nostra città che non è predisposta ad avere insediamenti di questo tipo. Guardiamo al turismo con grande attenzione e vogliamo spazi per la cultura e i grandi spettacoli, eventi fieristici ed expo».

E aggiunge: «Credo che possiamo concentrare la nostra attenzione su tre zone.



Il sindaco Federico Berruti

Nel Campus universitario c'è un progetto per realizzare quella che sarà la "Cittadella dell'innovazione" con un grande auditorium e questo mi fa pensare soprattutto agli spettacoli. Un altro polo interessante è quello di piazza del Popolo, e quindi le aree "Binario blu", per le quali si può pensare anche a un nuovo contenitore per la cultura. La zona del Priamar e del waterfront mi sembra più indicata per l'economia del turismo». [P. P.]

## LE CATEGORIE

### “Occasione per fare turismo” ma servono anche gli alberghi

SAVONA

Il mondo delle categorie savonesi è d'accordo. O quasi. Un centro congressi a Savona non dev'essere solo una chimera, ma un'occasione per fare turismo.

Massimo Parodi, componente la giunta della Camera di Commercio per il settore turismo: «Occorre ragionare su un progetto complessivo. Se Savona vuole diventare finalmen-

te il capoluogo di una provincia turistica deve smettere di ragionare a spizzichi e bocconi. Non si può pensare a un centro congressi senza infrastrutture complessive pensando a parcheggi e nuovi alberghi, anche se su questo fronte qualcosa si sta facendo».

Franco Zino, presidente della Confesercenti, rilancia la soluzione dell'ex Metalmetron: «Stiamo parlando di un'esigenza che non riguarda soltanto Savona, ma l'intera provincia. Nel progetto di riconversione dell'ex Metalmetron avevamo pensato non solo a una Cittadella dello sport, ma anche a un contenitore ideale per ospitare congressi, expo ed ente fiera. Oggi non esiste a Savona uno spazio capace di ospitare più di 200 persone. Serve invece una struttura versatile, in grado di essere utilizzata per diverse manifestazioni».

Fiorenzo Ghiso presidente dell'Ascom: «Savona ha solo una strada da percorrere ed è quella dei servizi, della logistica e del turismo. Da tempo noi commercianti diciamo che siamo disposti a collaborare per la nascita a Savona di un quartiere fieristico che può contenere anche un centro congressi. Si tratta di individuare insieme



#### Categorie

Sopra Massimo Parodi  
Luciano Pasquale  
A fianco Franco Zino



al Comune un'area adatta».

Luciano Pasquale, presidente della Fondazione De Mari Carisa e direttore dell'Unione Industriali di Savona: «C'è indubbiamente bisogno di una struttura congressuale anche perché finora a Savona ci si è sempre adattati a soluzioni occasionali. Il turismo congressuale va visto come un'opportunità ma su questo vanno compiute scelte precise e comuni-mente attente. Bisogna fare in modo che una struttura di questo tipo abbia una gestione chiara e sostenibile». Niente cattedrali nel deserto, quindi, ma interventi coordinati da costruire insieme allo sviluppo di nuovi alberghi, dato che Savona oggi riesce a garantire appena 200 posti letto. [P. P.]

## UNIVERSITA'

### Nel Campus ex Bligny una ipotesi L'Auditorium aperto verso la città

SAVONA

Il Campus di Legino è una delle chiavi per risolvere il problema del centro congressi. Si chiama Auditorium, ma può diventare anche qualcosa di più. Esiste un progetto e c'è anche uno studio di sostenibilità finanziaria.

Spiega il presidente della Spes, Alessandro Schiesaro: «E' un progetto che abbiamo lanciato nel dicembre del 2002 pensando all'inte-

grazione tra l'Università e il tessuto cittadino. L'Ips ha elaborato il progetto finanziario e lo studio di architettura dei 5+1 ha pensato alla realizzazione della struttura con due ingressi indipendenti capace quindi di essere sfruttata dall'interno dell'Università e dall'esterno».

il Campus di Savona può calare in tavola altre carte molto importanti: quelle dei parcheggi, della mensa, delle molte aule magne che già oggi fornisco-

no una risposta a conferenze e piccoli congressi medici.

«Si tratta di un progetto da 4 milioni di euro che prevede anche la realizzazione di una palazzina che il Campus pensa di destinare alle attività di formazione. Bisogna però decidere che tipo di insediamento realizzare sulla base delle esigenze di una città come Savona. Decidere se serve un centro congressi da 450 posti oppure un progetto che vada oltre i mille». [P. P.]

**mood**  
OUTLET

ABBIGLIAMENTO FIRMATO  
A PREZZO DI STOCK

ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI  
PER UOMO, DONNA E BAMBINO

PEZZI UNICI

CAIRO MONTENOTTE (SV)  
CORSO DANTE 20 - TEL. 019 504258

**MOLINARI**  
Collezioni  
PRIMAVERA - ESTATE 2007

17014 CAIRO MONTENOTTE - VIA F.LLI FRANCIA, 4 - 019 504955

FRED PERRY TRUSSARDI JEANS JECKERSON

MASTI FERRETTI JOHN RICHARD BROS WOOLRICH MARELLA AJ ARMANI JEANS

PEUTEREY GANT i BLUES CLUB